



Società di Studi valdesi

Via Beckwith, 3

10066 TORRE PELLICE (TO)

tel./fax 0121 932765

e-mail: segreteria@studivaldesi.org

Relazione del Seggio della Società di Studi valdesi

Anno 2020 - 2021

Vita della Società

Nell'anno 2020-2021 il Seggio è stato composto da Gabriella Ballesio (cassiera), Dino Carpanetto (presidente fino al 23 aprile 2021 e membro del Seggio fino al 21 maggio 2021), Giuseppe Platone (vice presidente, poi presidente dal 23 aprile 2021), Aline Pons, Gian Paolo Romagnani (vice presidente dal 23 aprile 2021), Bruno Rostagno (rappresentante del Seggio nel Consiglio direttivo del Centro Culturale Valdese e nel comitato per il Convegno del Laux, fino al 3 marzo 2021), Paolo Salvetto (segretario), revisori dei conti Giorgio Bleynat e Domenico Rosselli.

Diremo subito che l'anno societario trascorso è stato complesso e difficile, almeno per tre motivi.

Sinteticamente **la prima difficoltà** è derivata dalla situazione sanitaria nazionale, ancora problematica, che di fatto ha impedito, nello scorso settembre, di dar vita al convegno previsto su «Illuminismo e cristianesimo in Europa». Quest'anno il Convegno storico si è tenuto in forma assai ridotta ed è stato focalizzato sul progetto di una nuova storia dei valdesi alla luce delle più recenti ricerche e delle nuove fonti storiografiche.

La seconda difficoltà è stata la scomparsa nel Seggio, lo scorso marzo, del pastore emerito Bruno Rostagno, la cui figura abbiamo ricordato sul numero 9/2021 della Rivista della Società. Il contributo di Bruno nello sviluppo della vita della SSV in questi anni recenti è stato prezioso, di grande equilibrio e di puntuale raccordo con il direttivo del Centro Culturale Valdese e con l'organizzazione dei Convegni annuali storici al Laux. Bruno ha lasciato un vuoto significativo nella vita della Società.

La terza difficoltà riguarda le dimissioni irrevocabili dalla presidenza del Seggio e successivamente anche dal Seggio stesso da parte di Dino Carpanetto per motivi istituzionali, non personali. Il Seggio ha pertanto eletto Giuseppe Platone come nuovo presidente e Gian Paolo Romagnani come vice presidente.

Abbiamo discusso nel Seggio i motivi del dissenso di Dino Carpanetto rispetto alla *governance* della SSV che non consentirebbe al Seggio di compiere scelte in modo autonomo anche perché nello stesso Seggio non sono, nei momenti decisionali, sufficientemente rappresentate le varie componenti delle attività della Società. Il dissenso si è allargato anche

all'orientamento culturale della SSV, considerato troppo allineato su posizioni confessionali, con il rischio dell'autoreferenzialità. Il Seggio è dispiaciuto per questo incidente di percorso, ma ritiene che questo episodio possa stimolare una riflessione ai fini di migliorare il lavoro della Società. D'altro canto è bene chiarire che non possiamo sottovalutare o peggio ignorare l'aggettivazione «valdese» della nostra Società storica che, dal 1881, costituisce una sua imprescindibile specificità. Questo tratto identitario non ha sinora impedito la promozione di progetti di ricerca storico-scientifica a tutto campo, né squalifica la presenza della SSV in sede nazionale e internazionale. Al compagno, per alcuni anni, di strada Dino Carpanetto, oggi dimissionario, rivolgiamo una parola di riconoscenza per il lavoro a favore della SSV che ha svolto con molta energia, con indubbie competenze scientifiche e curando relazioni in vari ambiti utili alla crescita della nostra Società. Il nuovo Seggio che uscirà dal voto della Assemblea dei soci dovrà riprendere la riflessione su realtà e prospettive della Società.

1. I soci della SSV

È opportuno aprire un'attenta riflessione sulla composizione e sulle caratteristiche (anagrafiche, geografiche, professionali, confessionali) dei soci della SSV, a partire dall'assenza di un indirizzario mail completo. Dovremmo domandarci chi sono i nostri soci anche per capire a chi ci rivolgiamo. Quante fra i soci sono le persone anziane, quanti i giovani, quanti gli studiosi in qualche modo collegati con il mondo accademico, quante le persone residenti nelle Valli o a Torino, quante le persone distanti e gli stranieri, quanti i membri attivi della Chiesa Valdese?

Per oltre un secolo la base attiva della SSV era formata da pastori e professori del Collegio valdese e da una borghesia delle professioni colta (medici, avvocati, ingegneri) per lo più residente nelle Valli o a Torino (o in subordine a Milano e a Firenze). Gli storici di professione – universitari o meno – rappresentavano una piccola ma qualificata schiera di coloro che mantenevano in vita la Società, affiancati da pastori attenti alla storia. Oggi questo mondo è pressoché scomparso. Negli ultimi anni si sono invece avvicinati alla Società giovani e meno giovani universitari che nell'ambito delle loro ricerche di dottorato o post dottorato hanno trovato un'interlocutrice nella SSV, soprattutto grazie ai convegni annuali e alla rivista RMR. Non appartenendo al mondo valdese, queste persone hanno ovviamente stabilito un rapporto assai diverso con la Società; spesso più episodico e non “organico” come in passato, ma ciò ha consentito alla SSV di proiettarsi, grazie alle sue pubblicazioni, in alcuni ambiti della ricerca internazionale prima sconosciuti.

Quale strada dovrebbe battere la SSV nei prossimi decenni per coinvolgere nuovi soci, dentro e fuori dal mondo valdese? Il **numero dei soci** a fine agosto 2021 è di 316, avendo perso purtroppo quattro soci deceduti (Luigi Leurini, Giovanni Maggiore, Giovanni Peyrot e Bruno Rostagno) e quattro soci dimissionari. Le richieste di nuove associazioni ammontano a dodici, pertanto il numero totale dei soci dopo la loro approvazione da parte dell'Assemblea sarà di **328**.

Non essendo la SSV una società accademica, come bilanciare gli aspetti scientifici e l'esigenza di divulgazione? Ci sono ambiti della vita della SSV in cui è meglio privilegiare un pubblico specialista e in altri in cui è opportuno aprirsi a una più ampia divulgazione?

La SSV si caratterizza, da decenni, soprattutto per

- i Convegni annuali
- la Collana di testi e ricerche (che raccolgono molti atti di convegni)
- la rivista: prima il “BSSV”, poi “RMR”
- la “Beidana”
- i rapporti con CCV e Museo e collaborazioni con enti e società

2. Contesto internazionale e realtà locale

Nata come espressione culturale della Chiesa valdese e a lungo rivolta essenzialmente al mondo valdese, oggi la SSV non potrebbe esistere se non si rapportasse quotidianamente con le nuove frontiere internazionali della ricerca. La ricerca universitaria (con le sue, anche fastidiose, implicazioni: valutazioni, ranking, ANVUR, ecc.) non può restare un mondo a sé rispetto alla SSV che sempre più ha avuto e avrà in futuro il mondo della ricerca universitaria come uno dei suoi referenti ineludibili.

Allo scopo di contribuire alla conoscenza della ricerca storica italiana il Seggio aveva deciso di partecipare, finanziando la traduzione in inglese di opere significative della storiografia italiana sulla Riforma e i movimenti religiosi, alla collana *History, Art and Humanities Collection* dell’editore Viella di Roma, di cui la prima - il libro di Susanna Peyronel Rambaldi, *Una gentildonna irrequieta. Giulia Gonzaga fra reti familiari e relazioni eterodosse* - è uscita a maggio 2021 con il titolo *Giulia Gonzaga. A Gentlewoman in the Italian Reformation*, mentre la seconda - il volume di Elena Bonora, *Aspettando l'imperatore. Principi italiani tra il papa e Carlo V* - è in corso di pubblicazione.

Anche su questa scelta l’Assemblea deve esprimersi in modo netto.

Nuova storia dei valdesi

Dall’estate del 2020 è stato avviato il progetto di realizzare una nuova Storia dei valdesi in quattro volumi che, a cinquant’anni di distanza, sostituisca quella in tre volumi di Molnàr-Armand Hugon-Vinay (pubblicata fra il 1975 e il 1980). Il progetto, sottoposto alla fine del 2020 all’approvazione del Seggio, dapprima in una versione limitata a un arco cronologico dal medioevo al 1870 e poi in una versione più completa, estesa fino ai giorni nostri, si è concretizzato nel corso del 2021 ed è ora entrato in fase di realizzazione, sostenuto sul piano editoriale dalla Claudiana e affidato a quattro coordinatori: Francesca Tasca per il medioevo, a Susanna Peyronel per la prima età moderna, a Gian Paolo Romagnani per il sette-ottocento e a Paolo Naso per il novecento. Si tratta di un’impresa complessa, non facile da realizzare, piuttosto onerosa sul piano finanziario e su quello editoriale, destinata a giungere a compimento nel 2024, anniversario della conversione di Valdo.

Sul piano storiografico l’opera si propone una rilettura della storia dei valdesi adeguata ai tempi e in linea con le più recenti acquisizioni della storiografia internazionale, uscendo dai limiti identitari e confessionali ancora, in parte, presenti nella *Storia dei Valdesi* di

cinquant'anni fa. Il progetto si propone infatti di mettere in luce gli elementi di discontinuità più che quelli di presunta continuità fra le grandi stagioni della storia valdese, troppo spesso narrata in chiave teleologica (oltre che teologica). Verrà così evidenziata la pluralità dei valdismi medievali; la difficile e non scontata adesione alla Riforma; il delinarsi di una comunità di fede profondamente connessa con uno spazio geografico preciso; le divisioni e i conflitti presenti nel mondo valdese negli anni delle persecuzioni seicentesche; le straordinarie implicazioni che la storia dei Valdese ha – fra cinque e seicento – con la grande storia europea; le novità – a lungo trascurate o mal comprese – della stagione settecentesca; i problemi connessi ai rapporti con i cattolici e alle strategie di convivenza; il mutato quadro in cui le chiese agiscono dopo l'emancipazione del 1848; la loro affermazione nell'Italia liberale in un quadro nazionale che vede protagoniste numerose altre denominazioni evangeliche; i problemi connessi all'affermazione di una minoranza religiosa nell'Italia novecentesca, fra guerre, fascismo, conflitti sociali e tensioni internazionali.

L'opera, che prevede la collaborazione di autori di diversa formazione, rinunciando definitivamente alla prospettiva della storia "dei valdesi scritta dai valdesi", si pone dunque in maniera critica nei confronti di quella solida tradizione storiografica, emersa negli anni successivi all'emancipazione e impegnata ad affermare la presenza nelle vicende italiane ed europee di una minoranza religiosa perseguitata, le cui origini si radicavano nel Medioevo e che nei secoli aveva mantenuto pressoché immutata questa identità fino ad oggi.

Ecco perché questa nuova storia si dovrà confrontare con un quadro storiografico internazionale già molto maturo, che ha elaborato nuove prospettive per quel che concerne il mondo protestante, sia dal punto di vista della storia delle identità culturali, da quello della storia sociale, o della storia della coesistenza di confessioni differenti.

Attività svolte dall'agosto 2020 all'agosto 2021

Attività ordinarie

Biblioteca

Nel corso del 2020-2021 la biblioteca è stata frequentata da circa 400 utenti (studiosi, pastori, docenti, studenti, dottorandi), fornendo servizi, inclusi quelli a distanza, a circa 800 contatti. Il numero di utenti in presenza si è significativamente ridotto a causa delle restrizioni dovute alla situazione sanitaria, favorendo parallelamente la crescita delle richieste di servizi a distanza, come l'invio di scansioni e prestiti interbibliotecari.

L'acquisto di nuovi libri, per un importo di € 3700 ca. è stato incrementato, negli ultimi mesi del 2020, grazie a una parte del finanziamento di 10.000 euro erogato dal Ministero della Cultura a favore della Biblioteca valdese, con il bando a sostegno di biblioteche e librerie per far fronte alle difficoltà del settore aggravate dall'emergenza sanitaria.

È proseguita la catalogazione in SBN: a fine 2020 è terminato il primo lotto di catalogazione del Fondo Giorgio Peyrot, per un totale di 1400 documenti catalogati; le nuove acquisizioni

catalogate tra agosto 2020 e agosto 2021 sono state ca. 200 volumi.

È proseguito l'accrescimento con ca. 500 titoli della *Bibliografia valdese on line*, consultabile sul sito www.bibliografia-valdese.com, che si avvale della collaborazione del *Reformierter Bund in Deutschland*, con la supervisione del responsabile scientifico del progetto, Albert de Lange.

Archivi

Il servizio al pubblico dell'archivio non è mai stato sospeso nei mesi di relativa chiusura tra autunno 2020 e primavera 2021, e dal maggio u.s. ha visto una notevole affluenza di studiosi.

Con il rinnovo dell'accordo tra la Regione Piemonte e la Tavola valdese per la realizzazione del progetto intitolato: *Valdesi e metodisti in Piemonte: spazi di cultura e di fede attraverso i secoli* con l'obiettivo di dare vita ad attività integrate in grado di sviluppare ulteriormente il Sistema archivistico, bibliotecario e del patrimonio culturale metodista e valdese, per l'anno 2020-2021, le carte della Società letteraria *La Balziglia* e della Società missionaria *Pra del Torno* sono state oggetto di una intervento di riordino e redazione dell'inventario analitico, con rilevazione delle voci d'indice, ricondizionamento delle carte e inserimento degli inventari nel portale del Patrimonio culturale metodista e valdese (www.patrimonioculturalevaldese.org), il cui costo è stato interamente coperto dalla Regione. L'accordo è stato rinnovato anche per il periodo luglio 2021 - giugno 2022 e vi è stato compreso un buon numero di fondi archivistici della SSV. In seguito alla donazione da parte degli eredi delle carte della famiglia Bonnet-Helbing, che ha completato il fondo già versato da Ethel Anna Bonnet, abbiamo iniziato il loro riordino e inventariazione. Nel mese di agosto sono state donate alla Società le carte della famiglia Appia ancora in possesso degli eredi, che vanno a integrare i documenti già pervenuti in precedenza, ricostituendo uno degli archivi più importanti per la storia valdese.

Dizionario on line dei protestanti in Italia

Anche quest'anno si è stati costretti ad arrestare il lavoro sia nella redazione di nuove voci e controllo di quelle esistenti, sia nel loro trasferimento sul sito. Non è infatti stato possibile costituire un nuovo comitato scientifico che rinnovi il progetto nel suo insieme, lavori sulle schede relative ad altri secoli e aggiorni il sito per allinearlo all'interno di quello della SSV.

Pubblicazioni

Riforma e Movimenti religiosi

La Rivista della SSV, che nel 2017 ha sostituito il «Bollettino della Società di Studi Valdesi» e che l'anno scorso è stata promossa dall'ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca) in Classe A per i settori disciplinari di storia medievale e moderna, è giunta al n. 9 (giugno 2021).

Il suo Comitato di Redazione è oggi composto da: Susanna Peyronel (direttore), Gianclaudio Civale (Università di Milano), Davide Dalmas (Università di Torino), Albert De Lange, Lucia

Felici (Università di Firenze) Isabella Gagliardi (Università di Firenze), Gianmario Italiano, Vincenzo Lavenia (Università di Bologna), Ottavia Niccoli, Riccardo Parmeggiani (Università di Bologna), Gian Paolo Romagnani (Università di Verona), Francesca Tasca (coordinatrice di Redazione), Michaela Valente (Università di Roma, responsabile sezione Recensioni). Dino Carpanetto è uscito dalla Redazione. La Redazione lo ringrazia calorosamente per tutto il lavoro profuso in questi anni.

Il n. 8 (dicembre 2020), a carattere monografico, è stato curato da Lucia Felici con il titolo *Amore e sessualità nell'età medievale e moderna*. Il n. 9 (giugno 2021) è uscito come numero miscelaneo, con contributi vari e molto ricchi, dal saggio di Ottavia Niccoli su *Gesti devoti, gesti sacri nell'Italia tra tardo Medioevo ed Età moderna* (corredato di numerose immagini) a *Note e documenti* sui Valdesi di Provenza di Gabriel Audisio e su traduzioni di testi ginevrini, di Daniele Tron. Molto ricche anche le sezioni *Rassegne e discussioni* (E. Bonora, M. Meriggi, G. Romagnani, F. Tasca) e le *Recensioni*. Tutta la Redazione ha lavorato con notevole impegno per presentare questo numero e altrettanto sarà fatto per il prossimo (dicembre 2021) già quasi pronto, dedicato al centenario di Henry Arnaud e curato da Albert De Lange.

La Rivista comincia a essere ben conosciuta sia in ambito accademico, sia tra gli studiosi e non manca ormai più di proposte di contributi con un'ampia scelta di argomenti e di autori. La programmazione dei numeri arriva fino a tutto il 2022.

Il Sito della Rivista (<https://www.riformaemovimentireligiosi.com>) offre oggi anche la possibilità di acquistare online saggi e sezioni della Rivista, o anche il numero completo. Le possibilità di pagamento online sono diversificate e collegate alla Casa editrice Claudiana.

Alcuni obiettivi della Redazione, tuttavia, restano tuttora inevasi e richiederanno un successivo impegno. In primo luogo ampliare il quadro dei collaboratori e dei contributi di Storia contemporanea per rendere ancora più attrattiva la Rivista e poter entrare, anche per questa fascia cronologica, in Classe A. In secondo luogo ampliare gli orizzonti disciplinari della Rivista per quel che riguarda sia le minoranze religiose, sia discipline contigue (dalla letteratura alla storia della lingua, alla musica, alla geografia etc...).

Collana storica

Dopo l'uscita del volume n. 44 nel dicembre 2020, dal titolo, *Maggio 1218: il colloquio di Bergamo. Un dibattito agli inizi della storia valdese*, curato da Francesca Tasca, è uscito il volume n. 45, *L'Italia fra cristiani, ebrei, musulmani (secoli XVII-XVIII). Immagini, miti, vite concrete*, a cura di Dino Carpanetto e Patrizia Delpiano.

A ottobre-novembre 2021 dovrebbe essere presentato per la pubblicazione un volume a cura di Emidio Campi in ricordo di Giorgio Vola, che raccoglie i suoi scritti più importanti: su Oliver Cromwell e i valdesi, sulla rivoluzione inglese, sui protestanti radicali del Seicento. Si tratta di un volume in gestazione da molti anni e che metterebbe a disposizione degli studiosi testi ormai introvabili.

Per la Collana, che in molti decenni ha pubblicato volumi fondamentali per gli studi sui Valdesi medievali, sulla Riforma e il valdismo, sul protestantesimo tra Otto e Novecento, sulla Resistenza, tuttavia diventa sempre più urgente una riflessione rigorosa sulle sue finalità e suoi sbocchi. La Società infatti non ha gli strumenti per far circolare e pubblicizzare i suoi libri, editi dalla Claudiana. Questo significa che i volumi, anche graficamente molto belli, hanno una circolazione piuttosto modesta. Iniziativa molto importante degli ultimi Seggi è stata di pubblicare i volumi anche in PDF, scaricabili gratuitamente, anche se questa decisione rende la vendita dei volumi cartacei molto più problematica e difficile.

Sembra urgente dunque riflettere collettivamente sulle sorti future della Collana.

La Beidana, cultura e storia nelle valli valdesi

Dall'ultima Assemblea della SSV sono stati realizzati i numeri 99, 100 e 101, tutti e tre eccedenti il formato "normale" di 80 pagine (il 99 e il 101 contavano 96 pagine, il 100 ne contava 104). Mentre i numeri 99 e 101 sono stati di carattere miscelaneo, il numero 100 è stato organizzato in due sezioni monografiche, la prima dedicata al traguardo dei 100 numeri, la seconda contenente un'antologia di testi letterari di fine Ottocento sui valdesi (in italiano e francese, mentre quelli di lingua inglese sono stati proposti in traduzione).

Dal 2021 salutiamo un nuovo redattore, Joachim Langeneck, che grazie alla sua formazione di biologo integra le competenze del gruppo sul versante delle Scienze naturali. Il gruppo redazionale è dunque ora così composto: Elisa Gosso (antropologia), Giovanni Jarre (filologia e archivistica), Joachim Langeneck (biologia), Micol Long (storia medievale), Piero Andrea Martina (francesistica e archivistica), Debora Michelin Salomon (storia contemporanea), Sara Pasquet (linguistica), Aline Pons (linguistica), Manuela Rosso (architettura e grafica).

Dal numero 97 la nuova Direttrice Responsabile della rivista è Ilaria Testa, che ha partecipato con entusiasmo alle riunioni della redazione, garantendo al gruppo di lavoro il suo sostegno, sempre nel rispetto delle reciproche competenze; anche i rapporti con l'editore si sono rinsaldati, grazie alla frequente partecipazione di Davide Rosso, direttore del CCV, alle riunioni di redazione. Da un paio d'anni, infine, la redazione è rappresentata nel Seggio della SSV, il che favorisce gli scambi anche con la Società di Studi Valdesi, proprietaria della testata.

Nel periodo in oggetto, anche a causa del persistere della pandemia, vi è stata una sola occasione di presentazione della rivista (12 febbraio 2021), che si è tenuta online. L'incontro online, così come i contributi raccolti nella prima sezione del numero 100, hanno stimolato la riflessione della redazione circa gli elementi di continuità e quelli di discontinuità lungo la storia della rivista. Di particolare stimolo ci è stato il contributo di Daniele Tron che ha espresso l'impressione che, a fronte di vari elementi di continuità con la passata concezione della rivista, *La beidana* negli ultimi anni si concentri più sul rapporto col territorio delle Valli che non su quello con il mondo valdese. Effettivamente sia l'allargamento dello spettro disciplinare (che oggi abbraccia anche le scienze naturali, oltre alla storia, all'antropologia, alla linguistica, ecc.) sia la convinzione che per definire la storia o la cultura di un periodo sia importante guardarlo sotto diversi punti di vista ha determinato una minor "concentrazione" sulla popolazione valdese. Riconoscendo tuttavia l'importanza della componente valdese per

definire la storia delle Valli, la rivista ha pubblicato anche articoli che analizzano la vita della chiesa al giorno d'oggi, fornendo auspicabilmente un tassello in più per la riflessione "sull'identità valdese".

Opuscolo del XVII febbraio

Quest'anno in occasione del tricentenario della morte di Henri Arnaud abbiamo dedicato il tradizionale Opuscolo del XVII Febbraio a questa significativa figura dell'epopea valdese: Albert De Lange ha scritto un testo, ricco di nuove informazioni e di una bibliografia ragionata, dal titolo «*Ho una doppia vocazione*». *Il pastore e colonnello Henri Arnaud (1643-1721)*, che è stato presentato on line il 19 febbraio con un'intervista all'autore da parte di Giuseppe Platone.

Per l'anno prossimo è previsto un Opuscolo sui valdesi e l'Illuminismo a cura di Gian Paolo Romagnani.

Varie

Borse di ricerca

Le due borse annuali di ricerca post dottorato nel settore degli studi storici per l'anno 2020, attribuite a Marco Bettassa, con il progetto di ricerca «*Tener li occhi dove tutto accade*». *Mercanti valdesi e territori di frontiera in Età moderna (XVII-XVIII secolo)*, e a Jacopo Agnesina, con il progetto di ricerca *Lumi e protestantesimo. L'illuminismo radicale nella Svizzera protestante (prima metà del XVIII secolo)*, si sono concluse con la presentazione dei loro lavori. Considerate le condizioni di difficoltà a effettuare le ricerche in biblioteche e archivi, di difficile accesso per l'emergenza sanitaria, e l'indisponibilità di Jacopo Agnesina a proseguire nel 2021, il Seggio ha deliberato l'estensione al 2021 della sola borsa di Marco Bettassa.

Presentazione di libri on line

Il Seggio ha deciso di intraprendere un programma di presentazione di libri on line e il primo evento è stato dedicato al volume di Gian Paolo Romagnani «*Religionari*». *Protestanti e valdesi nel Piemonte del Settecento*, edito dalla Claudiana: con l'autore ha dialogato Bruna Peyrot, presidente della Fondazione Centro Culturale Valdese. Visto l'interesse e la partecipazione da questo "numero 0", in autunno è previsto un ciclo di incontri legati alla nuova Storia dei valdesi, in collaborazione con VIBES – Video Beckwith Studio.

Partecipazione al Coordinamento istituti culturali del Piemonte

La SSV è stata rappresentata dalla socia Paola Schellenbaum nel Coordinamento degli istituti culturali del Piemonte, con un ruolo di rappresentanza del Coordinamento stesso, in quanto membro di alcuni gruppi di lavoro (comunicazione, tavole rotonde, fondi europei), verso le istituzioni, il Salone del libro, il festival *Archivissima*.

Il Coordinamento si è riunito quasi settimanalmente on line per assicurare continuità al lavoro svolto negli anni precedenti e per riflettere sul presente e sul futuro incerto, sugli effetti del Covid 19 sul comparto culturale. Il Coordinamento rappresenta un luogo di confronto e di dialogo solidale, permettendo di condividere tempestivamente i provvedimenti legislativi, sia a livello nazionale sia a livello regionale, e in particolare quelli riguardanti le modalità e i criteri per l'assegnazione dei sostegni economici straordinari e dei contributi annuali. Ciò ha permesso alla SSV di essere presenti nel dibattito pubblico sul tema della cultura e della ricerca storica in un periodo tanto difficile.

Per quanto riguarda i finanziamenti regionali, il bando per il rinnovo della tabella triennale, in cui è inserita la Società, è appena uscito e speriamo nella conferma di erogazione dei contributi per i prossimi anni.

Attività in rete

L'attività online della SSV è continuata sui binari stabiliti per l'anno precedente:

- Il profilo FB è stato alimentato dalla promozione delle attività della Società e dalla collaborazione con l'Ufficio Beni Culturali e il Centro Culturale Valdese per una programmazione condivisa (hashtag #EvangelicaGioventù fino a dicembre 2020 e poi #PatrimoniPlurali da febbraio a agosto 2021). Il riscontro è stato soddisfacente.
- Il sito internet, dopo la migrazione terminata all'inizio del 2020, continua a presentare alcuni problemi di upload dei contenuti: gli aggiornamenti si sono limitati alle pubblicazioni e alle iniziative organizzate.
- Infine, con agosto è terminato l'upload della collana SSV - Claudiana sul profilo Accademia della Società.

Situazione finanziaria

La situazione finanziaria della Società è stabile, con un bilancio consuntivo dell'anno 2020, approvato dall'Assemblea dei soci del 23 aprile 2021, consolidato sulla cifra di euro 197.416,75, con un saldo negativo di euro 937,69.

Per quanto riguarda il bilancio preventivo per l'anno 2022 il Seggio presenta per l'approvazione un bilancio di euro 154.000,00 in pareggio.

A gennaio 2022 sarà presentata la richiesta di contributo all'Otto per Mille della Tavola Valdese, contributo che sarà presumibilmente speso nel 2023; per questo motivo abbiamo ritenuto opportuno non inserire alcuna cifra in questo bilancio preventivo.

CONCLUSIONE

La SSV oggi: solo storia o anche altro?

Una prima riflessione da fare riguarda **la natura stessa della Società** e la sua ragione di esistere. Nata nel 1881 come "Société d'Histoire Vaudoise", dall'arco di tematiche presenti fin dall'atto costitutivo constatiamo che quello storico era, fin dalle origini, il principale, ma non l'unico ambito previsto. Riteniamo noi che la SSV debba oggi preoccuparsi di essere presente in maniera più incisiva in ambiti come la linguistica, l'etnografia e il folklore, le scienze naturali? Oppure debba mantenere e rafforzare la sua connotazione di società storica?

In ambito storico il focus deve essere centrato sullo studio dei movimenti di riforma religiosa in Italia dal medioevo all'età contemporanea, o anche su altro?

Tradizionalmente sia i temi dei **convegni annuali** che i contributi presenti sulle **riviste** (“BSSV” e “RMR”) sono stati dedicati prevalentemente alla storia moderna e medievale, in misura minore alla storia contemporanea (“la Beidana”). È necessario valutare se al periodo contemporaneo possano essere dedicati i convegni storici dei prossimi anni.

A partire dal 2020 la SSV ha deciso di investire una parte consistente delle proprie energie nell'impresa della *Nuova storia dei valdesi*, sebbene siano emerse anche perplessità. Sarebbe opportuno che la Società riflettesse su questa scelta, ormai avviata, per evitare che la sua realizzazione sia sentita come un peso e non come un arricchimento.

Ugualmente la SSV ha recentemente deciso di contribuire (in termini finanziari, di collaborazione, o anche solo di immagine) ad iniziative non nate al proprio interno, ma che la Società ha ritenuto importanti e prestigiose. Siamo dell'idea che questa prassi vada proseguita o vi sono dei dubbi sulla sua utilità?

La scelta di bandire annualmente borse di studio o borse di ricerca destinate a giovani studiosi non ha risposto del tutto alle attese (rinunce da parte di vincitori, costi eccessivi per la SSV in rapporto ai risultati attesi). La Società intende rinunciare ad iniziative di questo genere o proseguirle sotto altra forma, ad esempio istituendo un fondo di ricerca con gli obiettivi di favorire temi di interesse per la SSV e coinvolgere nel lavoro della Società nuovi studiosi e nuove studiose?

Torre Pellice, 4 settembre 2021

Il Seggio